



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **24** del **30/01/2020**

Oggetto: **Interrogazione della Consiglieria Rosanna Sciumbata, capogruppo della lista Biffoni Sindaco, su Bettino Craxi**

(Risponde Mangani Simone)

PREMESSA

Il Prossimo 19 gennaio ricorre il ventennale della morte di Bettino Craxi. Complice il film Hammamet parlare di Craxi politico (e di mani pulite) e' inevitabile. Non si può eludere un periodo cruciale per l'Italia, per l'Europa, per l'area mediterranea. Lo dicono gli innumerevoli articoli di giornali dedicati a questo tema, i tanti libri, le trasmissioni televisive, i social media ne i quattro anni di governo Craxi ci furono i risultati più importanti conseguiti in questo periodo.

Anzitutto il nuovo Concordato con la Santa Sede, firmato nel 1984, grazie al quale il cattolicesimo cessava di essere considerato "religione di Stato", veniva abolita la "congrua" e si rendeva facoltativo l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche.

E ancora il cosiddetto "Decreto di San Valentino" approvato il 14 febbraio 1984 che apportò il taglio di tre punti della scala mobile. Con lo scopo di ridurre il divario di inflazione rispetto all'inflazione tedesca in modo da agganciare la ripresa economica. L'inflazione in effetti si ridusse dal 12,30% al 5,20% rendendo possibile un forte sviluppo dell'economia italiana. Craxi si impegnò strenuamente a sostegno della sua riforma ottenendo, con il 54,32% di NO all'abrogazione della legge, la conferma della bontà del suo operato e dimostrando che la maggioranza dei lavoratori italiani lo aveva seguito.

E infine i risultati che l'Italia conseguì in politica internazionale. Il 7 ottobre 1985 iniziava il dirottamento, da parte di quattro terroristi palestinesi, della nave italiana da crociera Achille Lauro che sta compiendo una crociera nel Mediterraneo. I dirottatori uccidono e gettano in mare Leon Klinghoffer, un cittadino statunitense di religione ebraica. Craxi e i suoi ministri attivano una via diplomatica con Yasser Arafat che si avvale di due mediatori, rappresentanti dell'OLP. I due mediatori pongono fine al dirottamento e la nave viene consegnata a Porto Said con la resa dei quattro dirottatori che vengono fatti salire su un aereo egiziano insieme ai due rappresentanti dell'OLP. L'aereo decolla diretto in Tunisia. Gli Stati Uniti decidono di ignorare gli accordi che l'Italia aveva avallato e, su ordine di Reagan, caccia militari statunitensi intercettano l'aereo e lo costringono ad atterrare nella base NATO di Sigonella in Sicilia. I carabinieri per ordine di Craxi circondano l'aereo appena atterrato per prelevare i terroristi. Ma circa cinquanta militari americani a loro volta circondano subito i carabinieri. Arrivano poi alla base altri carabinieri che circondano i militari americani. Si crea una situazione di tensione sul filo dello scontro a fuoco, nota come la "Crisi di Sigonella". Il presidente Ronald Reagan chiede a Craxi la consegna immediata dei palestinesi. Alla fine gli Stati Uniti cedono: i reati sono avvenuti a bordo di una nave italiana e i colpevoli dovranno essere giudicati da un tribunale italiano. Craxi ha fatto sì che l'Italia venga rispettata dai



“padroni” americani e rispettata nel Mediterraneo, il suo orizzonte geopolitico naturale.

Questo dice la storia. Ma la storia dice anche che Bettino Craxi fu riconosciuto colpevole con sentenza passata in giudicato. E' noto che tutti i partiti prendevano “mazzette”, anche perché l'attività politica era costosissima. Ma l'operazione “Mani Pulite” colpì particolarmente il PSI.

Si possono ricordare gli eccessi di “Mani Pulite” e i circa 40 suicidi che provocò il finanziamento illecito dei partiti (uno dei capi di condanna frequente nelle sentenze che subì) e' un reato gravissimo che va a minare la democrazia vincolando il politico al finanziatore.

Vorrei però anche dire che la politica non si può giudicare solo con la morale. Si giudica soprattutto dagli effetti che produce sulla vita del paese e dei suoi cittadini e dallo sviluppo che è capace di stimolare.

Si dice spesso che i meriti non possono cancellare i reati.

A vent'anni dalla morte di Craxi possiamo adesso, con la saggezza derivata dal tempo trascorso riesaminare gli avvenimenti consegnati e non cadere nella tentazione opposta cioè ritenere che gli errori commessi debbano annullare i meriti.

Il governo di Craxi coincise con il periodo di maggior vitalità e di prestigio internazionale dell'Italia.

E' stato affermato, credo a ragione, che Craxi resta il più grande statista italiano dell'Italia Repubblicana dopo De Gasperi.

Per questo

INTERROGA

questa amministrazione se ritiene opportuno offrire un momento di incontro/approfondimento per conoscenza della figura di Bettino Craxi.